



Da un pò sto riflettendo se é il caso di continuare a seguire tutte le storie, più o meno importanti, che riguardano la realtà locale.

Ad esempio é da mesi ormai che si discute di depurazione ad Agrigento, per dire più o meno sempre le stesse cose. Nel frattempo stanno maturando fatti che interferiscono con la vita di tutti e tutte, oggi e domani, senza che in questo gruppo, come in altri FB, se ne abbia contezza. Voglio dire che la minuta quotidianità del microcosmo forse sta fagocitando talmente le energie che non resta più spazio e tempo per occuparsi del macrocosmo in cui siamo immersi.

A mò di esempio riporto le due raccolte firme, in corso, per abrogare con referendum il peggioramento all'art. 18 dello Statuto dei lavoratori operato dalla Fornero e l'art.8 della controriforma passata con Berlusconi che di fatto elimina la contrattazione nazionale, affidando la regolamentazione del rapporto di lavoro alla contrattazione aziendale.

A giorni parte la raccolta firme per abrogare l'ultima controriforma delle pensioni, quella che porta il limite d'età a i 70 anni.

C'è una questione all'ordine del giorno della politica, la riforma della legge elettorale che, a seconda di come viene fatta, influenzerà in un modo o nell'altro non solo la formazione del governo, con conseguenti politiche che incideranno sulla nostra vita. ma la possibilità per i cittadini di essere rappresentati o meno dentro le istituzioni.

Ciò che mi colpisce é il fatto che di queste cose non si parla, come se si fosse operata una scissione nella personalità, tale per cui i confini del mondo sembrano coincidere con il perimetro urbano della città e il cittadino abbia rimosso quelle altre realtà, regionali, nazionali, europee e

mondiali che, piaccia o meno, scandiscono il ritmo della sua vita. E se facessimo nostro l'antico adagio ambientalista che dice "Pensare globalmente agire localmente"?

Vincenzo Lombardo